

alcuna risposta) la questione della carenza di risorse umane dei vigili del fuoco nonché l'inopportunità di sottrarre ulteriori risorse ai peculiari obiettivi della protezione civile e dei vigili del fuoco, che già hanno organici pressoché dimezzati rispetto al fabbisogno reale, per impiegarli a fini impropri;

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini versa da tempo in una situazione insostenibile, anche a causa del numero elevato di personale inidoneo che è destinato a crescere ulteriormente in seguito alla prossima, con deleteri effetti sulla prevenzione e sulle capacità d'intervento;

la forza effettiva del comando, il cui fabbisogno è ad avviso del comando e dell'interrogante pesantemente sottostimato dal ministero in 176 unità, consta di sole 165 unità di cui ben 87 (rispetto alle 92 previste) destinate al distacco aeroportuale di Miramare. La sede centrale, con le rimanenti 78 unità, dovrebbe fronteggiare 3000 emergenze l'anno;

la situazione si aggrava poi durante la stagione estiva, in cui si rende necessaria l'apertura di un distacco temporaneo a Cattolica, per la gestione delle emergenze al sud della provincia;

già oggi i vigili del fuoco di Rimini non possono usufruire di ferie e permessi e la stanchezza e lo stress prolungato non possono che aumentare i rischi e il personale minaccia il ricorso al diritto di sciopero —:

se il Governo non ritenga opportuno procedere urgentemente a dotare il comando di Rimini di un adeguato numero di personale operativo prima che la situazione nella provincia esploda. (4-05796)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata Telecom Italia sta smantellando i suoi centri decisionali. Negli ultimi anni il personale operante sul territorio lucano è stato ridotto della metà, con grave pregiudizio per l'attività di manutenzione delle reti e degli investimenti, che hanno subito drastiche riduzioni;

in questi giorni Telecom Italia sembra stia per procedere anche alla soppressione dell'Area Operativa Rete, che è l'unico centro decisionale autonomo rimasto nella regione Basilicata. Se ciò accadesse sarebbe molto grave per l'occupazione, per l'efficienza dei servizi telefonici, per la riduzione degli investimenti ed anche per l'impoverimento complessivo di risorse umane e decisionali in una regione, che nel Mezzogiorno esercita e vuole esercitare un ruolo protagonista —:

se non intenda attivarsi onde verificare l'opportunità di adottare iniziative di concertazione volte a ridurre le ricadute occupazionali del piano della Telecom, considerate anche le inderogabili esigenze della regione Basilicata. (5-01798)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro della salute* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di Roma rappresenta una risorsa fondamentale con trentennale esperienza in materia di lotta alle malattie infettive;

in questo ultimo anno l'Istituto Spallanzani è al centro di trasformazioni che allontanano la struttura da finalità civili e di cura, con strategie e obiettivi non chiari e trasparenti;

in data 8 novembre 2002 è stata firmata un'ordinanza, resa operativa il 15 novembre 2002, dal commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso del suddetto istituto, che di fatto, chiude definitivamente il reparto di degenza pediatrico di malattie infettive dell'ospedale Lazzaro Spallanzani;

il reparto di infettivologia pediatrica dell'ospedale in questione è stato riconvertito in *day-hospital* e in situazioni di emergenza i bambini vengono ricoverati nel reparto per adulti in situazioni promiscue e inadeguate all'assistenza di tipo specialistico pediatrico;

la domanda pediatrica per malattie infettive è stata così tutta indirizzata all'ospedale Bambin Gesù, e nel piccolo reparto del Policlinico Umberto I, i quali però non sono specializzati per patologie infettive;

il reparto IRCCS dello Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi e cura dei bambini affetti da patologie infettive atto a soddisfare un grosso bacino di utenza come quello della città di Roma e del Lazio;

la chiusura di detto reparto è stata giustificata con motivazioni di ordine economico;

in questo contesto è in programma il trasferimento dell'asilo nido interno e dei reparti di Rianimazione e di Gastroenterologia;

sempre in questo contesto, la chiusura del passaggio che collega l'istituto Spallanzani all'ospedale S. Camillo, oltre a determinare disagi per i cittadini e per gli stessi operatori della sanità, dalle ambulanze al personale medico e sanitario, segnala la volontà di delimitare e chiudere anche fisicamente la struttura;

il Commissario straordinario ha annunciato di aver portato in dieci mesi il bilancio dell'istituto di ricerca e cure a carattere scientifico Spallanzani in pareggio;

dell'istituto IRCCS Spallanzani di Roma vi è un padiglione di diagnostica avanzata « Del Vecchio » che da circa un anno e mezzo opera nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive e ha al suo interno un laboratorio superattrezzato e specializzato negli agenti di classe 4 (quali il vaiolo, l'antrace, l'ebola eccetera);

il 21 gennaio 2003, il Ministro della salute, presso detto istituto, ha inaugurato il nuovo reparto « Baglivi » attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che insieme al « Del Vecchio » è stato presentato come centro per la lotta al « bioterrorismo »;

da notizie apparse sulla stampa l'istituto potrebbe aver stipulato accordi con altri istituti privati nazionali e addirittura protocolli d'intesa con Paesi esteri;

viste le prospettive ormai certe di una imminente guerra contro l'Iraq c'è da domandarsi se lo Spallanzani sia già in fase di trasformazione da ospedale civile in presidio militare;

il 21 e 22 marzo 2003, presso appunto lo Spallanzani, è convocato un vertice a porte chiuse dei ministri della salute dei paesi del G7 per fare il punto sul piano contro il bioterrorismo;

l'istituto Spallanzani di Roma si trova in pieno centro abitato ed è inserito nel più grande polo ospedaliero d'Europa —:

quali misure si intenda adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di pediatria dell'ospedale Spallanzani per far fronte alle emergenze di malattie infettive infantili, considerato che l'ospedale in questione rappresenta una struttura essenziale della sanità regionale e di una città delle dimensioni di Roma capitale;

quale tipo di ricerche e sperimentazioni vengano effettuate nel padiglione in

questione e quali misure di sicurezza, protezione ed isolamento siano state adottate per garantire la sicurezza del personale e dei cittadini;

se l'IRCCS Lazzaro Spallanzani abbia stipulato accordi con istituti privati nazionali e se vi siano stati protocolli d'intesa con Paesi stranieri;

se non si ritenga opportuno che debba essere affidata ad un istituto di garanzia un'indagine accurata sul tipo di ricerche e sperimentazioni effettuate nel centro in questione, con particolare riguardo al tipo di agenti manipolati, e sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza degli ambienti di lavoro, al fine di salvaguardare la professionalità dei lavoratori e di tutelare la salute dei cittadini e scongiurare qualsiasi pericolo legato ai nomi degli agenti biologici infettanti e ai rischi di possibili diffusioni;

se non ritenga che questo progetto per il «bioterrorismo» sia da sperimentarsi non in una struttura civile e pubblica come lo Spallanzani, ma bensì in un luogo più idoneo quale una struttura militare dimessa, lontana da centri abitati e riconsegnare ai cittadini il diritto alla salute. (3-02098)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è noto che nei processi di sbiancamento dei prodotti derivati dalla cellulosa della carta viene usato prevalentemente cloro gas, è altrettanto noto che in tali processi si ha sviluppo di diossine le cui tracce, sommate a quelle dei pesticidi presenti nella materia prima, seppur minime, si riscontrano nei prodotti finali;

la diossina fa parte di una famiglia di sostanze tossiche cancerogene che rappresenta uno dei più gravi problemi di inquinamento del pianeta. La diossina si accumula nel corpo nel tempo dal mo-

mento della nascita. Questo significa che la prolungata esposizione al contatto con questa sostanza aumenta i rischi;

negli Stati Uniti, segnalazioni ed allarmi sollevati dalla comunità scientifica e dalle associazioni di consumatori riguardo alla presenza di tracce di diossina nei prodotti per l'igiene intima femminile, (assorbenti interni ed esterni) e per l'infanzia (pannolini, mutandine, eccetera) hanno richiesto l'attivazione di autorevoli studi scientifici;

la FDA, *Food and Drug Administration*, e il professor Philip Tiemo, capo del laboratorio di microbiologia e immunologia al *Medical Center* della *New York University* hanno accertato e confermato questa ipotesi ma escludendo motivi di allarme date le modestissime quantità della pericolosa sostanza rinvenuta nei campioni esaminati;

nonostante tali assicurazioni la presenza di tracce di diossina nei prodotti sopra indicati risulta sconcertante oltretutto impropria perché comunque dannosa per l'ambiente, viste le quantità esponenziali dei relati rifiuti generati, e perché espone senza motivo le donne, i neonati e i bambini a piccole dosi di diossine ogni volta che vengono a contatto con questi prodotti;

gli effetti della diossina, come testimonianza la relativa letteratura scientifica, suffragata dalla tragica vicenda di Seveso, sono cumulativi e possono essere misurati anche a distanza di 20 o 30 anni dall'esposizione;

questa accumulazione nel caso in specie diventa particolarmente allarmante se si pensa che una donna può essere esposta alle pur infinitesime tracce di diossina per circa 40 anni della sua vita riproduttiva;

sulle confezioni in commercio dei prodotti descritti non si fa alcun riferimento al tipo di cotone usato, rayon o fibre naturali, alla presenza di diossina, né tanto meno ad altri componenti general-

mente presenti, come ad esempio, gel chimici assorbenti, resine sintetiche, o eventuali ogm;

la sensibilità verso la questione esposta ha indotto alcune case produttrici a mettere sul mercato prodotti, certamente più costosi, ma molto più sicuri in quanto preparati solo con cotone biologico al 100 per cento e sbiancato con acqua ossigenata —:

qual è la posizione del Ministro interrogato sulla materia esposta e se non ritenga di intervenire con idonei provvedimenti di cautela e di tutela per l'ambiente e per la salute dei cittadini. (5-01797)

Interrogazione a risposta scritta:

JACINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i pazienti affetti da Talassemia *major* (morbo di Cooley) e Drepanocitosi (anemia falciforme), nella maggior parte dei casi, hanno un'aspettativa di vita inferiore ai venticinque anni;

la disposizione inserita all'articolo 39, comma 1, della legge 28 dicembre 2001 n. 488 (legge finanziaria per il 2002) definisce le modalità di erogazione dell'indennità annuale a favore dei lavoratori affetti da tali patologie, di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti;

le modalità previste dall'articolo 39, comma 1, della legge finanziaria per il 2002 prevedono che questa erogazione sia devoluta al lavoratore che abbia raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a dieci anni, in concorrenza con almeno trentacinque anni di età anagrafica;

è opportuno rendere fruibile tale indennità ai lavoratori affetti dalle sopracitate patologie —:

quali iniziative normative siano state o saranno intraprese al fine di eliminare le anomalie del sopradescritto quadro normativo che mal si adatta alle reali condizioni generali dei pazienti interessati.

(4-05791)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Colasio e altri n. 5-01750, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rusconi.

L'interrogazione a risposta scritta Zannella n. 4-05704, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Giordano n. 1-00140 del 14 gennaio 2003.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in Commissione Maura Cosutta n. 5-01786 del 19 marzo 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Lo Presti Antonino n. 5-01713 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 274 del 4 marzo 2003. A pagina n. 7780, seconda colonna, alla riga quarantasettesima, deve leggersi: «zato in or-